CAMERA DEI DEPUTATI N. 2518

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa del Deputato CALABRÒ

Presentata l'8 luglio 1965

Ripristino delle norme della legge 22 dicembre 1960, n. 1565 e successive proroghe e modificazioni

ONOREVOLI COLLEGHI ! — Il 31 dicembre 1964 scadevano le norme che disciplinavano l'attività cinematografica in Italia.

Il Parlamento iniziò allora l'esame del disegno di legge n. 1920 presentato dal Ministro del turismo e dello spettacolo Corona, e delle proposte di legge n. 1449 e n. 1484 presentate rispettivamente dai deputati Calabrò ed altri, Alicata ed altri.

Proprio in questi giorni, dopo mesi di laborioso studio, il provvedimento approvato dalla Camera dei Deputati, è stato trasmesso al Senato della Repubblica.

Considerata la complessità della materia, non è da pensare che l'esame da parte del Senato della Repubblica del disegno di legge in questione « Nuovo ordinamento delle provvidenze a favore della cinematografia », possa essere completato nel giro di pochi giorni; basti pensare che la discussione sullo stesso provvedimento alla Camera dei Deputati si è protratta per parecchi mesi.

Pur essendo stati noi presentatori di una proposta di legge innovatrice delle vecchie norme, proposta presentata fin dal 10 giugno 1964, ci si pone oggi urgente e categorico il seguente interrogativo: « bisogna far morire il cinema italiano, o farlo sopravvivere ? ».

Tutti desideravamo riformare le strutture del cinema italiano, e noi siamo i primi ad aver puntato l'indice d'accusa contro certo indirizzo disgregatore d'ogni valore morale della coscienza italiana della nostra produzione cinematografica; ma – a questo punto – considerato che il prolungarsi dell'attuale carenza legislativa finirebbe col distruggere tutta l'industria cinematografica italiana, non possiamo non chiedere al Parlamento che per intanto vengano ripristinate le norme della legge 22 dicembre 1960 e successive proroghe, per avere nuova vita fino all'entrata in vigore delle nuove disposizioni che il Parlamento, senza il ricatto del tempo, vorrà approvare e licenziare.

Oggi la situazione attuale ha determinato:

crisi in una industria d'importanza nazionale;

incertezza di lavoro per migliaia e migliaia di famiglie di lavoratori;

minaccia di decurtazione del cespite di 40 miliardi dei proventi fiscali;

arresto della collaborazione internazionale cinematografica, che nelle coproduzioni aveva notevolmente avvantaggiato la nostra industria;

impoverimento dei proventi d'esportazione;

ed altri stati di disagio che troppo lungo sarebbe enumerare in questa breve relazione, ma dalla vostra sensibilità, onorevoli colleghi, certamente avvertiti.

Concludendo, onorevoli colleghi, pur convinti della necessità di riorganizzare tutto il settore del cinema italiano – anzi appunto perché ad un serio riassetto sostanziale e generale del cinema italiano si possa addivenire – chiediamo la vostra approvazione urgente alla presente proposta che vuole solo evitare la distruzione totale del cinema italiano a beneficio delle cinematografie straniere.

PROPOSTA DI LEGGE

ARTICOLO UNICO.

Sono ripristinate le norme di cui alla legge 22 dicembre 1960, n. 1565 e successive proroghe e modificazioni.

Le disposizioni di dette norme si applicheranno nei confronti di tutta la produzione cinematografica in corso dal 1° gennaio 1965 ed avranno vigore fino all'entrata in vigore del nuovo ordinamento delle provvidenze a favore della cinematografia.